



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi

Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali

Progetto tecnico - “Rete interistituzionale Antiviolenza”

Interventi strategici locali per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e per il rafforzamento dei processi di integrazione dei/le cittadini/e

Piano di Gestione dei Rischi

CM0095_0601_003

Revisioni	Data
Versione 1.0	28/02/2014



INDICE

OBIETTIVI DEL DOCUMENTO3

PIANIFICAZIONE DELL'APPROCCIO COMPLESSIVO DI GESTIONE DEI RISCHI3

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI 4

VALUTAZIONE DEI RISCHI 4

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ 4

PIANIFICAZIONE DELLE STRATEGIE 4

MONITORAGGIO DEI RISCHI 5

REGISTRO DEI RISCHI.....6

TABELLA DEI RISCHI 6

STRATEGIE DI INTERVENTO 7



OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il rischio è rappresentato da ogni evento che può pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi che un'organizzazione si è prefissata con l'attuazione di un progetto. Per tale ragione è fondamentale fin dalla fase di start up riuscire ad identificare i rischi che possono compromettere la riuscita di un progetto, valutarne l'importanza ed individuare la modalità per mitigarli e, laddove possibile, eliminarli.

In tale ottica il Piano di Gestione dei Rischi mira ad assicurare una corretta gestione del progetto proponendo l'adozione di una serie di misure volte a contenere l'esposizione al rischio.

Il presente documento costituisce il **Piano di Gestione dei Rischi** del "Progetto tecnico Rete interistituzionale Antiviolenza - Interventi strategici locali per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e per il rafforzamento dei processi di integrazione dei/le cittadini/e". Esso completa il Piano di Lavoro del servizio mediante l'individuazione e la valutazione dei rischi connessi all'attuazione del progetto e delle opportune strategie di mitigazione.

Il Piano mette in campo un modello di **Risk Management** per garantire un'attenta gestione dei rischi, codificando procedure volte a:

1. identificare i potenziali rischi insiti nella gestione dei progetti con il dovuto anticipo;
2. gestire i rischi espliciti;
3. rilevare l'insorgenza di eventuali nuovi rischi nel corso della realizzazione delle attività di servizio.

Il primo paragrafo del documento descrivere la metodologia e l'approccio complessivo di gestione dei rischi, indicando criteri secondo cui sono individuati e gestiti i rischi di progetto e la strategia di monitoraggio.

Il secondo paragrafo presenta il registro dei rischi individuati, con l'indicazione della relativa valutazione di impatto, del livello di priorità assegnato e della strategia di risposta pianificata.

PIANIFICAZIONE DELL'APPROCCIO COMPLESSIVO DI GESTIONE DEI RISCHI

Il processo di mappatura dei rischi proposto dal RTI viene effettuato in stretta collaborazione con i responsabili della Amministrazione, adottando un approccio top-down che, partendo dagli obiettivi di attività/processo porta all'identificazione dei potenziali rischi. La metodologia esposta è impiegata in tutte





le fasi che caratterizzano il ciclo-vita del Progetto. L'approccio che sarà seguito nella gestione del rischio è rappresentato nella figura a margine.

L'individuazione preventiva dei rischi costituisce un'attività di grande rilievo per l'individuazione di potenziali eventi che, se dovessero concretizzarsi, potrebbero ostacolare il raggiungimento degli obiettivi.

Sulla base dei rischi identificati in fase di analisi, viene redatta un'apposita procedura relativa al “**Sistema di Risk Management**” che definisce le linee guida per le modalità di identificazione, classificazione, valutazione e quantificazione dei rischi (rischi di *scheduling*, rischi economici, rischi gestionali, rischi operativi) nonché le modalità di elaborazione del programma di contenimento del rischio.

Il Piano di Gestione dei Rischi contiene, per ciascun elemento di rischio, l'indicazione delle azioni preventive o correttive da adottare.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

I rischi sono identificati sulla base dei servizi da realizzare – descritti nel Piano di Lavoro. Tali rischi fanno riferimento ad eventi (*che cosa può accadere*) valutabili già nella fase di avvio del progetto e collegati agli obiettivi di realizzazione definiti nell'ambito dell'offerta di servizio.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Per ciascun rischio viene effettuata una *valutazione di impatto* che tiene conto delle **conseguenze** sul progetto e delle **probabilità** di accadimento dell'evento. I rischi individuati vengono quindi contrassegnati sulla base di una **scala di valori** – *Alto, Medio e Basso* – sia in termini di danno (conseguenza) che di probabilità.

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ

Sulla base delle valutazioni di danno e probabilità, ciascun rischio viene contrassegnato sulla base di una **scala di priorità** – 1, 2 e 3 – funzionale alla classificazione degli elementi con indice di priorità più elevata. I rischi con priorità 1 e 2 sono oggetto di una specifica strategia di risposta.

PIANIFICAZIONE DELLE STRATEGIE

Viene definita una strategia di risposta per ciascun rischio nonché le azioni necessarie – la **piano di intervento** – per ridurre l'impatto e/o la probabilità del rischio.



MONITORAGGIO DEI RISCHI

I rischi individuati e l'esposizione complessiva del progetto al rischio devono essere costantemente rivisti, così come le azioni previste possono essere aggiornate in base a nuove circostanze. Il **Piano di Gestione dei Rischi** – coerentemente con quanto previsto per il Piano di Lavoro di progetto, di cui costituisce un allegato – è sottoposto ad attività di **sorveglianza** finalizzata ad individuare azioni correttive e formalizzare eventuali adeguamenti in una revisione del piano.



REGISTRO DEI RISCHI

In questa sezione sono riportati i rischi individuati sulla base della metodologia descritta nel paragrafo precedente. L'elenco viene riportato in una **tabella** che presenta, per ciascun elemento, una sintetica descrizione del rischio, il contrassegno relativo alla valutazione di impatto ed il conseguente indice di priorità.

In un sottoparagrafo specifico, infine, sono indicate le **strategie di intervento** adottate per gli elementi di rischio a priorità più elevata.

TABELLA DEI RISCHI

N.	Rischio	Danno	Probabilità	Priorità
Servizio 1 - Studio ed analisi territoriale per la pianificazione di procedure d'intervento condivise per supportare le azioni di contrasto alla violenza di genere				
1	Difficoltà ad identificare in maniera esaustiva gli enti pubblici e privati coinvolti sul tema della violenza contro le donne ed a censire le relative iniziative pubbliche	Basso	Medio	3
Servizio 2 - Elaborazione ed approvazione di un Manuale di Comportamento				
2	Resistenza al cambiamento da parte dei diversi attori coinvolti, con specifico riferimento alla concertazione ed adozione di procedure condivise	Alto	Alto	1
Servizio 3 - Campagne di sensibilizzazione e prevenzione rivolte in particolar modo alle nuove generazioni				
3	Ridotta pervasività del messaggio oggetto della campagna di comunicazione	Medio	Medio	2
4	Mancata adesione a laboratori e workshop da parte delle strutture scolastiche già inserite in altre iniziative sul tema	Medio	Alto	2
Servizio 4 - Promozione dell'adesione ai diversi organismi della Rete e/o esterni all'adozione del Manuale di Comportamento				
5	Mancata o inadeguata promozione del Manuale di Comportamento presso i soggetti della Rete e dei luoghi deputati a combattere la violenza	Alto	Alto	1
Servizio 5 - Percorsi di formazione, approfondimento e aggiornamento per operatori afferenti alla Rete				
6	Richiesta di partecipazione massiva al corso di formazione non opportunamente motivata al relativo sviluppo professionale	Basso	Alto	3
Servizio 6 - Coordinamento, monitoraggio, valutazione finale, individuazione di buone prassi e diffusione dei risultati				
7	Difficoltà di gestione delle attività in relazione alla complessità ed alla tipologia di progetto	Medio	Medio	2
Servizio 7 - Elementi di innovatività del progetto				
8	Corretta individuazione delle esigenze tecniche e funzionali della piattaforma web	Medio	Medio	2



STRATEGIE DI INTERVENTO

Rischio 1: "Difficoltà ad identificare in maniera esaustiva gli enti pubblici e privati coinvolti sul tema della violenza contro le donne"

Azione di mitigazione: Procedere, in fase di analisi territoriale, alla rilevazione qualitativa e quantitativa dei dati utilizzando sia la rete formale che informale, anche attraverso un'ampia diffusione dell'iniziativa presso gli sportelli RING delle 10 Municipalità.

Rischio 2: "Resistenza al cambiamento da parte dei diversi attori coinvolti, con specifico riferimento alla concertazione ed adozione di procedure condivise."

Azione di mitigazione: Assicurare un adeguato accompagnamento agli attori coinvolti nel processo di concertazione e negoziazione nelle attività di scambio e nei momenti di confronto sul tema (tavoli di lavoro e focus group previsti nell'ambito del Servizio 4).

Rischio 3 "Ridotta pervasività del messaggio oggetto della campagna di comunicazione"

Azione di mitigazione: Attraverso la redazione del Piano di Comunicazione procedere ad una puntuale identificazione delle tipologie di target e, in relazione alle stesse, all'elaborazione di messaggi differenziati per contenuti e modalità.

Rischio 4 "Mancata adesione a laboratori e workshop da parte delle strutture scolastiche già inserite in altre iniziative sul tema"

Azione di mitigazione: Organizzare laboratori e workshop operando in network con i progetti e le iniziative già esistenti sul territorio.

Rischio 5 "Mancata o inadeguata promozione del Manuale di Comportamento presso i soggetti della Rete e dei luoghi deputati a combattere la violenza"

Azione di mitigazione: a) Assicurare attraverso il Manuale di Comportamento la puntuale identificazione degli attori che, per ciascun ente, intervengono in maniera *diretta* o *indiretta* nella gestione di episodi di violenza contro le donne nonché il loro inserimento nel flusso procedurale dei processi individuati; b) Promuovere un'attività di sensibilizzazione presso gli enti finalizzata ad assicurare la partecipazione di figure professionali differenziate (operatori) ai focus group previsti nell'ambito del Servizio 5.

Rischio 6 "Richiesta di partecipazione massiva al corso di formazione non opportunamente motivata al relativo sviluppo professionale"

Azione di mitigazione: Effettuare un'attenta selezione dei profili professionali da impiegare in fase di realizzazione del corso per "Esperto in psicologia giuridica", con particolare riguardo agli aspetti motivazionali alla base della scelta di partecipazione.



Rischio 7: " Difficoltà di gestione delle attività in relazione alla complessità ed alla tipologia di progetto"

Azione di mitigazione: a) Impiegare metodologie e strumenti di Project Management in grado di assicurare al progetto una particolare cura sia nel coordinamento operativo che nell'interfaccia con l'Amministrazione; b) Organizzare a cadenza mensile incontri del Comitato Scientifico di Direzione con l'Amministrazione finalizzati ad assicurare il controllo delle attività in corso e a verificare lo stato di avanzamento del progetto.

Rischio 8: "Corretta individuazione delle esigenze tecniche e funzionali della piattaforma web"

Azione: a) Organizzare incontri presso l'Amministrazione finalizzati ad effettuare un'accurata analisi dei requisiti e a condividere la progettazione della piattaforma; b) Predisposizione di una demo che permetta di verificare in corso d'opera lo sviluppo dell'applicativo e delle sue interfacce utente.